

eccitatrice perchè si stabiliscano queste sezioni, specialmente da noi, dove le frazioni si trovano in condizioni specialissime, per quasi assoluto difetto di viabilità e lontananza dal capoluogo, come succede, ad esempio, a Motta Filocastro e Mandaradoni, che hanno, del resto, avanzato domanda. Questo è il provvedimento, che invoco, e che son certo contribuirà efficacemente alla diminuzione dei matrimoni, celebrati esclusivamente col rito religioso, giacchè si verrà ad avvicinare ai cittadini l'ufficiale dello stato civile. Con ciò dichiaro esaurito il mio fatto personale.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Saraceni, al ministro dei lavori pubblici, « per sapere se non creda di disporre che il treno diretto 852 che parte da Cosenza abbia una fermata alla stazione di San Marco, dove ordinariamente, anzichè a Torano Lattarico, avviene l'incrocio col treno 1951 proveniente da Sibari, tenendo presente che la fermata già avviene di fatto quasi tutti i giorni, e considerando l'importanza di quella stazione a cui fanno capo San Marco Argentano, Rogiano Gravina, Fagnano Castello, Malvito, Santa Caterina Albanese, Joggi, Altomonte, San Sosti e Sant'Agata d'Esaro ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

VISOCCHI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Alla concessione di una nuova fermata del treno diretto 852 Cosenza-Sibari, richiesta con insistenza da molti comuni, si è sempre opposta la città di Cosenza, la quale chiese la istituzione di quel treno per accelerare le sue comunicazioni con Napoli per la linea di Metaponto.

La concessione della fermata alla stazione di San Marco quindi, raccomandata dall'onorevole Saraceni, mentre obbligherebbe l'Amministrazione ferroviaria, per evidenti ragioni di equità, ad accordare nuove fermate ad altre stazioni della linea di eguale o maggiore importanza, solleverebbe le proteste della città di Cosenza.

Nè il fatto che alla stazione di S. Marco avvenga durante l'estate la fermata del treno per ragioni di servizio costituisce un precedente per invocare un servizio pubblico, perchè queste fermate per ragioni di incrocio possono, spostandosi il medesimo, sopprimersi, ed hanno sempre carattere di precarietà.

Ad ogni modo, poichè questa comunicazione ha carattere locale, la Direzione generale delle ferrovie non avrebbe alcuna

difficoltà a concederla, ed in proposito è stata interpellata anche la Direzione compartimentale del traffico di Calabria, nella quale sono rappresentati largamente tutti gli enti locali. Se il suo voto sarà favorevole, il desiderio, espresso dall'onorevole Saraceni, sarà senz'altro esaudito, e verrà effettuata la fermata.

PRESIDENTE. L'onorevole Saraceni ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

SARACENI. Mi compiaccio che l'onorevole sottosegretario di Stato abbia preso in benevola considerazione la mia interrogazione ed abbia riconosciuto l'importanza della fermata da me richiesta.

Spero che la Direzione compartimentale vorrà, al pari dell'onorevole sottosegretario di Stato, riconoscere questa importanza ed attendo che venga consentita la fermata.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione nell'onorevole Federzoni, al ministro delle colonie « per conoscere il suo pensiero intorno ai criteri seguiti dalle autorità politiche di Tripoli nella concessione accordata per alcuni spettacoli teatrali certamente inadatti a dare agli indigeni un concetto favorevole della nostra civiltà e dei nostri costumi ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le colonie ha facoltà di rispondere.

MOSCA GAETANO, *sottosegretario di Stato per le colonie*. I criteri ai quali si è ispirata l'autorità politica di Tripoli nel concedere la licenza per alcuni spettacoli teatrali o rappresentazioni drammatiche sono stati certamente molto larghi, analoghi a quelli che si usano in Italia.

E dirò all'onorevole Federzoni che non mi pare che si sia fatto male in proposito, perchè in questo argomento nei casi dubbi è meglio pendere verso la larghezza.

L'onorevole Federzoni, poichè ha presentata l'interrogazione, evidentemente crede che si siano permesse a Tripoli rappresentazioni teatrali che abbiano potuto dare agli arabi una idea poco favorevole dei nostri costumi e delle nostre istituzioni.

Ma l'onorevole Federzoni conosce certo meglio di me la mentalità degli arabi, quindi dovrebbe sapere che, volendo escludere dai teatri di Tripoli tutte le rappresentazioni che urtano il modo di vedere e di sentire degli arabi e la maniera come essi concepiscono i rapporti familiari, si dovrebbero escludere i nove decimi di tutta la nostra produzione teatrale, perchè tutti i nostri rapporti di famiglia e la maniera come concepiamo i rapporti sessuali repu-